



Di buona...Costituzione!
dallo Statuto Albertino alla Costituzione italiana

drammaturgia a cura di Comteatro
coordinamento registico Claudio Orlandini
con

Umberto Banti, Luca Chieragato, Antonio Brugnano / Michele Clementelli

Gli attori entrano inscenando una strana partita di pallone: non sanno come si usa la palla, non sanno quanto sarà lungo il campo, in quanti si gioca, non sanno neppure come si fa a vincere! Servono un po' di regole per cominciare a divertirsi, serve qualcuno che possa farle rispettare.

Con questa scena di teatro muto inizia la lettura dedicata alla legge delle leggi: la Costituzione Italiana; un percorso emozionante che affronta in primo luogo il rapporto degli uomini con le regole, la necessità da parte di ogni democrazia di scrivere regole comuni a tutti e di vigilare su di esse. Infatti la seconda parte della lettura si concentra proprio sulle circostanze storiche che hanno determinato l'avvento delle leggi razziali, sulle responsabilità di chi non ha impedito che tutto ciò avvenisse. Torna il teatro muto, con un arbitro della partita che si dimostra di parte, in modo da annientare completamente una delle due squadre di calcio.

L'ultima parte del percorso tratta invece della Costituzione, della sua nascita come profondo desiderio di riscatto da parte della democrazia: le regole di convivenza che consentono a tutti di vivere in serenità, unite al dovere civico di vegliare con attenzione su tali leggi affinché nessuno ne stravolga il senso.

La partita ora può ricominciare, e la palla invisibile viene idealmente lanciata ai ragazzi, affinché se ne possano prendere cura. La lettura della Costituzione si presenta così come una luce di democrazia giunta a sciogliere i nodi di un passato così tragico... ma i nodi sono risolti?





nota bibliografica

I testi utilizzati per questa lettura sono tratti dallo Statuto Albertino, dai discorsi di Piero Calamandrei, dagli articoli fondamentali della Costituzione, dalle leggi promulgate dal fascismo sui provvedimenti nei confronti della razza ebraica; accanto a questo corpus istituzionale ci sono poesie, canzoni civili - da Gaber a Battiato - e testi di narrativa e di teatro (La fattoria degli animali, Il signor Rossi e la Costituzione).

Elenco dei brani letti nel corso dello spettacolo:

- **“La costituzione spiegata a mia figlia”** - GianGiulio Ambrosini
Discorso introduttivo che illustra il valore dello Statuto Albertino, e racconta la differenza tra costituzione “debole” e costituzione forte.
- **“La fattoria degli animali”** – George Orwell
Citazione del brano relativo alla scrittura dei sette principi dell’animalismo, e del brano in cui si fa riferimento all’infrazione degli stessi principi da parte dei maiali
- **Statuto albertino**
Lettura degli articoli 26, 28, 29
- **Leggi razziali**
Lettura degli articoli relativi alla sospensione degli insegnanti, ai provvedimenti sui matrimoni, sulla patria potestà
- **“San Vittore”** – brano di Luigi Meda
Racconto sui detenuti ebrei
- **Intervista all’onorevole Borghesio**, pubblicata sul magazine “Sette” del 2003
Claudio Sabelli Fioretti intervista l’onorevole leghista in merito ai ripetuti episodi xenofobi che lo hanno visto protagonista (detersivo sulle ragazze nigeriane, incendio al dormitorio sulla Dora)
- **“Epigrafe”** – Piero Calamandrei
Lettura integrale della poesia





- **“La costituzione della Repubblica Italiana, un classico giuridico”**

di Ernesto Bettinelli

Racconto del momento storico in cui i costituenti si sono riuniti per scrivere i “valori elementari evidenti”.

- **Costituzione Italiana**

Lettura degli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9, 11, 13, 27, 34

- **Piero Calamandrei – dal discorso agli studenti, Milano 1955**

Lettura del passaggio in cui cita le “voci lontane” che si sentono negli articoli della Costituzione

- **“Nun mi lassari sulu” – Ignazio Buttitta**

Lettura integrale della poesia

- **“Il signor Rossi e la Costituzione” – Paolo Rossi**

Lettura della poesia d'apertura del testo teatrale

- **“1984” – George Orwell**

Il discorso estrapolato riguarda il passaggio sulla “neolingua”

- **“La libertà” – Giorgio Gaber**

Ascolto della canzone





Il Giornale – Lucia Galli

Il calcio senza regole non esiste: è come mettere fuori gioco il divertimento. Comincia così, con la metafora del pallone, un'originale lezione teatrale di educazione civica per spiegare la Costituzione italiana che andrà in scena questa sera alle 21 per il festival Border all'Isolacasateatro. Dettaglio non indifferente: il palco è il balcone di un appartamento vero. Ed è qui che – per l'appunto – un tridente di attori ingaggia una partita (muta) di pallone al ritmo di musiche comiche Anni Venti, poi di Battiato e di Gaber. Da un'idea di Claudio Orlandini e della compagnia Comteatro di Corsico, nasce *Di buona Costituzione, dallo Statuto albertino fino alla Costituzione italiana*, una lettura scenica della «legge delle leggi» che va oltre articoli e norme. Se la nostra «Carta» è per definizione rigida, lunga, programmatica, lo spettacolo della compagnia, che ha da poco festeggiato i 25 anni, è invece agile e vario. Ideato per le scuole, è ormai collaudato anche per gli adulti. Ai pensieri dei «padri fondatori» si accostano letture dallo Statuto albertino fino alla Costituzione del 1948. Ma non solo: ecco George Orwell con il suo manifesto *La fattoria degli animali* a spiegare gli errori dei totalitarismi e ad introdurre una riflessione sulla follia delle leggi razziali.





nota tecnica

spazio scenico

dimensioni minime 5mX4mx3m

carico luci: 10kw

audio

3 radiomicrofoni

tempi

tempi di montaggio: 3 ore

tempi di smontaggio: 2 ore

durata spettacolo

60 minuti

fascia d'età

dagli 11 anni in su

ORGANIZZAZIONE

Laura Rostiti - cell. 328.2938518

Carola Boschetti - cell. 339.5956908

distribuzione@comteatro.it



Associazione Culturale Comteatro - Piazza Giovanni XXIII, 7 20094 Corsico (MI)
tel. e fax 02/4472626
www.comteatro.it – info@comteatro.it